

Il ministro delle Imprese al tavolo di Confindustria: "Ecco il mio piano per l'automotive Neutralità tecnologica, usiamo il biocombustibile o altre fonti pulite se funzionano"

Urso frena sul Green Deal "Revisione da anticipare l'auto elettrica è in crisi"

IL RETROSCENA

PAOLO BARONI
ROMA

«Nel settore dell'automotive si avverte di più la necessità di una revisione per quanto riguarda il percorso del Green Deal» sostiene il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, che ieri al tavolo sulla politica industriale europea di fronte a Confindustria, associazioni della filiera auto e sindacati ha formalizzato la proposta di anticipare al 2025 l'attivazione della clausola di revisione del Green deal che domani sottoporrà ai colleghi del Consiglio competitività. A suo parere, infatti, occorre «dare certezze a imprese e consumatori. A fronte della crisi evidente in atto in Europa, con il crollo del mercato elettrico, con le difficoltà che incontrano tutte le multinazionali europee», secondo il

ministro non si possono aspettare due anni, occorre decidere: non solo bisogna cambiare strada rispetto alla scadenza che impone l'abbandono dei motori termici a partire dal 2035 ma più in generale è «importante rivedere il percorso industriale europeo e creare un clima favorevole allo sviluppo delle imprese. Serve un'Europa che sgravi, che semplifichi, che riduca gli oneri normativi e burocratici, un'Europa che abbia una visione pragmatica, c'è bisogno di uno choc di semplificazione e di un Made in Europe per affermare il principio di preferenza europea». Soprattutto, occorre «assolutamente coniugare politica industriale e politica ambientale, cosa che al momento è rimasta completamente dissociata, mentre devono andare nella stessa direzione per raggiungere l'obiettivo e sostenere lo sviluppo». Per questo a livello continentale va portata avanti «una diversa politica industriale e per far-

lo bisognerà mettere in campo le risorse necessarie», nell'automotive e non solo, ha sottolineato il ministro citando gli 800 miliardi di euro l'anno di risorse indicate dal rapporto Draghi per i prossimi 10 anni. Il ministro ha poi anticipato che per l'auto proporrà anche di puntare sulla neutralità tecnologica, perché «se il biocombustibile o altre forme di energia raggiungono lo stesso obiettivo» di decarbonizzazione garantito dai motori elettrici, queste vanno certamente usate. In questo disegno l'Italia punta molto sulla nuova Commissione, «convinti - sostiene il titolare del Mimit - di avere anche un peso maggiore in ambito europeo».

Con Urso concorda il presidente di Confindustria Emanuele Orsini convinto che serva più tempo per effettuare la transizione ecologica e ci sia bisogno di interventi per ridurre il costo dell'energia (da subito poi «va messa a terra la sperimentazione sul nucleare») e di

un fondo sovrano per incentivare la transizione post Pnnr.

Secondo la Cgil «allungare i tempi del Green deal non serve», serve invece una strategia del governo che finora è mancata. Per la Cisl e per il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri la proposta di ricalibrare il Green deal è condivisibile anche se poi «tutti i grandi produttori, compresa Stellantis, hanno già detto di non essere disponibili a passi indietro». Bombardieri ha quindi chiesto al governo «coerenza sul piano interno dando risposte a imprese e lavoratori già a partire dalla prossima manovra» e sollecitato l'apertura a palazzo Chigi di un tavolo su Stellantis. «La situazione è sempre più drammatica» sostengono i sindacati metalmeccanici che oggi daranno il via ad una campagna di mobilitazione in tutte le fabbriche del gruppo per smuovere governo e azienda ad affrontare quella che definiscono una vera e propria «emergenza nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

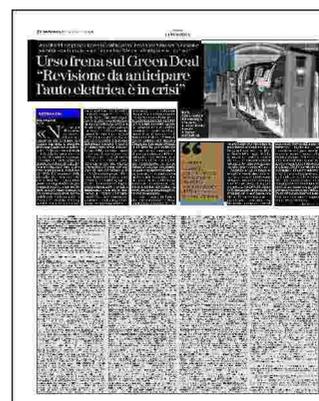
La strategia

Occorre dare certezze a imprese e consumatori
Rivediamo il percorso industriale dell'Ue per creare un clima favorevole



In fila
A Oslo, capitale della Norvegia, un gruppo di auto elettriche durante la ricarica delle batterie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954